



Comune
di Segonzano
Provincia di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO
2022-2024

Principio contabile applicato alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

Allegato n. 3) alla deliberazione di consiglio

n. _____ dd. _____



PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato e integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (transazioni elementari) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi per adottare esclusivamente gli schemi armonizzati.

Per i comuni trentini invece, la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)", ha disposto che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, gli enti locali della Provincia di Trento e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto.

Pertanto, in relazione al combinato disposto dell'art. 49 della LP 18/2015 e dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 e s.m., gli enti locali trentini hanno adottato per l'esercizio 2016 gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015 (approvati con D.P.G.R. 24 gennaio 2000, n. 1/L), che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali hanno allegato quelli previsti dal comma 1 dell'art. 16 del D.Lgs. 118/2011, cui è attribuita funzione conoscitiva.



GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali – T.U.E.L.). In particolare l'art. 151 del T.U.E.L. indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del T.U.E.L. e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.Lgs. 118/2011 disciplina il D.U.P., in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (R.P.P.): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il D.U.P., costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il D.U.P. è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il D.U.P. deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione del Comune di Segonzano per gli esercizi 2022-2024 è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2001 e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la nota integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;

- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.
- La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.
- Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:
 - alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
 - agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.



PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.Lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici. Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- *Principio della annualità*: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.
- *Principio dell'unità*: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.
- *Principio della universalità*: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.
- *Principio della integrità*: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.
- *Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità*: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
- *Principio della significatività e rilevanza*: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- *Principio della flessibilità*: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.
- *Principio della congruità*: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.
- *Principio della prudenza*: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.
- *Principio della coerenza*: assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.
- *Principio della continuità e della costanza*: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.
- *Principio della comparabilità e verificabilità*: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.
- *Principio di neutralità o imparzialità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.
- *Principio della pubblicità*: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

- *Principio dell'equilibrio di bilancio:* riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.
- *Principio della competenza finanziaria:* costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.
- *Principio della competenza economica:* è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
- *Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:* le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti. I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali. Il paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m.) lo elenca assieme al Documento Unico di programmazione, al Piano esecutivo di gestione, al piano degli indicatori di bilancio, etc..

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss. mm. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Il bilancio di previsione viene redatto, così come indicato dall'art. 11, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm., sulla base dello schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto medesimo.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio Comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del T.U.E.L. 267/2000 e ss.mm..

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del T.U.E.L. 267/2000 e s. m. sono:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

La Nota Integrativa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 9.11, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di Nota Integrativa, il principio individua il contenuto minimo prevedendo che la Nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa, soprattutto delle spese correnti distinte per Missione di spesa.

I contenuti minimi della nota integrativa sono così riassumibili:

- a) criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella nota integrativa sono, altresì analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione

contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione e, se negativo, per ciascuno componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Inoltre nella nota integrativa sono illustrati gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto di cui agli allegati a/1, a/2, a/3:

- evidenziando gli utilizzi anticipati delle quote del risultato di amministrazione presunta effettuati nel rispetto delle norme e dei principi contabili;
- descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti l'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

Nella nota integrativa sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

La nota integrativa inoltre indica l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.





SEZIONE 1

BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024



1. IL BILANCIO FINANZIARIO 2022-2024

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'art. 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato.

In particolare, nello schema sotto riportato, si evidenzia la struttura della **SPESA** del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.

Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio Comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato.

Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le spese sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione.

A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in **TITOLI**, **MACROAGGREGATI**, **CAPITOLI** ed eventualmente **ARTICOLI**.

L'unità di voto per la SPESA è il **PROGRAMMA**, nei vecchi schemi l'unità elementare era l'**INTERVENTO**. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che,

nonostante l'unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva una iniziale suddivisione della spesa per titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato raffrontato ai vecchi schemi di bilancio.

Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le **ENTRATE** sono state aggregate in **TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE**, come di seguito specificato:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo più sintetico, infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla **tipologia**.



Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

Comparazione tra nuovo e vecchio schema di bilancio

ENTRATE		SPESE	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
AVANZO	AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E	TITOLO I – Spese correnti	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO I – Entrate tributarie	TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO II – Spese in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO II – Entrate derivanti da contributi, trasferimenti Stato, Provincia	TITOLO II – Trasferimenti correnti	TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	TITOLO IV – Rimborso prestiti TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO III – Entrate extratributarie	TITOLO III – Entrate extratributarie	TITOLO IV – Spese per servizi per conto terzi	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro
TITOLO IV – Entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione crediti	TITOLO IV – Entrate in conto capitale TITOLO V – Entrate da riduzione attività finanziaria		
TITOLO V – Entrate derivanti dall'accensione di prestiti	TITOLO VI – Accensione prestiti TITOLO VII – Anticipazione di tesoreria		
TITOLO VI – Entrate servizi per conto terzi	TITOLO VIII – Entrate per conto terzi e partite di giro		

Nei vecchi schemi di bilancio avevamo VI TITOLI di bilancio per la parte relativa all'entrata, mentre nei nuovi schemi i titoli sono VIII. I nuovi titoli sono: **TITOLO V** – entrate da riduzione attività finanziaria - e **TITOLO VII**- Anticipazione di tesoreria. Per quanto riguarda la parte relativa alla spesa i titoli passano da IV a VI e quindi vengono aggiunti i **TITOLO III** – Spese per incremento attività finanziarie - e **TITOLO V** – Chiusura anticipazione tesoreria.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO

INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 PERSONALE	1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.7 IMPOSTE E TASSE	1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.2 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI 1.3 PRESTAZIONE DI SERVIZI 1.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI	1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.5 TRASFERIMENTI	1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI 1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI 1.6 FONDI PEREQUATIVI
1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.10 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.10 ALTRE SPESE CORRENTI
1.11 FONDO DI RISERVA	

Raffrontando i vecchi schemi di bilancio con i nuovi schemi del bilancio armonizzato, possiamo evidenziare le seguenti differenze:

- il macroaggregato 3 “Acquisto di beni e servizi”, corrisponde in linea generale agli interventi 2, 3 e 4 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi.
- il macroaggregato 1 “Redditi da lavoro dipendente” corrisponde all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente del precedente schema, ossia la spesa del personale.
- il macroaggregato 2 “Imposte e tasse a carico dell'ente” corrisponde all'intervento 7 della spesa corrente del precedente schema del bilancio, ossia la spesa per imposte e tasse.
- i macroaggregati 4 “Trasferimenti correnti”, 5 “Trasferimenti di tributi”, 6 “Fondi perequativi” corrispondono all'intervento 5 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia alla spesa per trasferimenti.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO

INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
	2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.1 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI 2.2 ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE 2.3 ACQUISTI DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA 2.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA 2.5 ACQUISTO BENI MOBILI, MACCHINE ATTREZZATURE TECNICO – SCIENTIFICHE 2.6 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.7 TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
	2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2.8 PARTECIPAZIONI AZIONARIE 2.9 CONFERIMENTI DI CAPITALE	3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
2.10 CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE 3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO – LUNGO TERMINE
	3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella tabella sopra riportata i macroaggregati del titolo 2 della spesa "Spesa in conto capitale" e del titolo 3 "Spesa per incremento attività finanziarie" del bilancio armonizzato sono messi a confronto con i vecchi interventi dello schema di bilancio.

Gli interventi 1, 2, 3, 4, 5, e 6 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisizione di beni immobili, espropri e servitù onerose, acquisti di beni mobili, macchine e attrezzature ed incarichi professionali esterni corrispondono in linea generale al macroaggregato 2 delle spese in conto capitale denominato "Investimenti fissi lordi".

L'intervento 7 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per i trasferimenti di capitale viene associata ai nuovi schemi al titolo 2 macroaggregato 4 delle spese in conto capitale denominato "Trasferimenti in conto capitale" e il macroaggregato 3 denominato "Contributi agli investimenti".

1.1 QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2022-2024

Alla luce di quanto esposto fino ad ora, si riporta, di seguito, la tabella riportante il prospetto riepilogativo delle componenti complessive del Bilancio Finanziario 2022-2024 del Comune di Segonzano.

	2022	2023	2024
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>			
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	375.342,00	375.050,00	375.050,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	900.711,00	854.797,62	834.186,48
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	468.414,96	462.894,00	642.894,00
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	784.664,09	542.975,00	417.700,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI			
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	894.000,00	894.000,00	894.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.723.132,05	3.429.716,62	3.283.830,48

TITOLI DELLA SPESA	2022	2023	2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			
<i>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto</i>			
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	1.701.467,96	1.649.741,62	1.629.130,48
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	784.664,09	542.975,00	417.700,00
TITOLO 4 – RIMBORSO PRESTITI	43.000,00	43.000,00	43.000,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	894.000,00	894.000,00	894.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.723.132,05	3.429.716,62	3.283.830,48

2. DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali devono considerare nella costruzione del bilancio di previsione finanziario sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1 PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

Si riporta di seguito il "quadro generale riassuntivo", tabella che dimostra il pareggio finanziario raggiunto dal Comune di Segonzano.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2022 - 2023 - 2024

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETE NZA ANNO 2022	COMPET ENZA ANNO 2023	COMPET ENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETE NZA ANNO 2022	COMPET ENZA ANNO 2023	COMPET ENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	472.337,32								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	590.561,78	375.342,00	375.050,00	375.050,00	Titolo 1 - Spese correnti	2.302.791,31	1.701.467,96	1.649.741,62	1.629.130,48
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.728.117,26	900.711,00	854.797,62	834.186,48	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.000.844,86	784.664,09	542.975,00	417.700,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	723.172,01	468.414,96	462.894,00	462.894,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.141.945,38	784.664,09	542.975,00	417.700,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.183.796,43	2.529.132,05	2.235.716,62	2.089.830,48	Totale spese finali	4.303.636,17	2.486.132,05	2.192.716,62	2.046.830,48
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	85.885,89	43.000,00	43.000,00	43.000,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	969.293,27	894.000,00	894.000,00	894.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	972.923,15	894.000,00	894.000,00	894.000,00
Totale titoli	6.453.089,70	3.723.132,05	3.429.716,62	3.283.830,48	Totale titoli	5.662.445,21	3.723.132,05	3.429.716,62	3.283.830,48
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.925.427,02	3.723.132,05	3.429.716,62	3.283.830,48	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.662.445,21	3.723.132,05	3.429.716,62	3.283.830,48
Fondo di cassa finale presunto	1.262.981,81								

2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

Il Comune di Segonzano rispetta l'equilibrio di parte corrente, come dimostrato nella seguente tabella:

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		472.337,32			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		1.744.467,96 0,00	1.692.741,62 0,00	1.672.130,48 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		1.701.467,96 0,00 65.954,11	1.649.741,62 0,00 65.878,48	1.629.130,48 0,00 65.878,48
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		43.000,00 0,00 0,00	43.000,00 0,00 0,00	43.000,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti(2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

2.3 EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

Per quanto concerne l'equilibrio di parte capitale, le previsioni di competenza relative alle spese in conto capitale (titolo 2.00) non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei titoli 4.00 – 5.00 e 6.00 dell'entrata in conto capitale.

Il Comune di Segonzano rispetta anche l'equilibrio di parte capitale, come dimostrato nella seguente tabella:

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO 2022 - 2023 – 2024

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	784.664,09	542.975,00	417.700,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	784.664,09 0,00	542.975,00 0,00	417.700,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO FINALE
2022 - 2023 - 2024

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
	W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

2.4 EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale all' 01.01.2022 pari ad Euro 472.337,32 e si prevede di raggiungere un fondo di cassa finale al 31.12.2022 pari ad Euro 1.262.981,81, come dimostrato dal seguente prospetto:

EQUILIBRIO DI CASSA

Di cui all'articolo 193 del D.Lgs 267/2000

ENTRATE	CASSA 2022	COMPETENZA 2022	SPESE	CASSA 2022	COMPETENZA 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	472.337,32				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	590.561,78	375.342,00	Titolo 1 – Spese correnti	2.302.791,31	1.701.467,96
			Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.728.117,26	900.711,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.000.844,86	784.664,09
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate	723.172,01	468.414,96	Titolo 3 – Spese per incremento di	0,00	0,00

extratributarie			attività finanziarie		
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	2.141.945,38	784.664,09			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	5.183.796,43	2.529.132,05	Totale spese finali	4.303.636,17	2.486.132,05
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	85.885,89	43.000,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	969.293,27	894.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	987.259,82	894.000,00
Totale Titoli	6.453.089,70	3.723.132,05	Totale Titoli	5.662.445,21	3.723.132,05
Totale complessivo Entrate	6.925.427,02	3.723.132,05	Totale complessivo Spese	5.662.445,21	3.723.132,05
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	1.262.981,81				

3. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”.

L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Nel bilancio di previsione il fondo pluriennale vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il fondo pluriennale vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

Il Comune di Segonzano non ha effettuato nel corso dell’anno 2021 alcuna variazione di esigibilità per il 2022, quindi in sede di bilancio di previsione 2022 il Fondo Pluriennale vincolato di parte corrente e parte capitale è pari a zero.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO CORRENTE			
	2022	2023	2024
Fondo Pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti finanziate con F.P.V. in entrata	0,00	0,00	0,00
F.P.V. spese correnti finanziato con F.P.V. in entrata	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO INVESTIMENTI			
	2022	2023	2024
Fondo Pluriennale vincolato di entrata per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale spese investimento finanziate con F.P.V. in entrata	0,00	0,00	0,00
F.P.V. spese investimento finanziato con F.P.V. in entrata	0,00	0,00	0,00

4. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.

In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

4.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni voce di entrata, del bilancio di previsione occorre:

- 1) individuare le tipologie di entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi approvati (nel primo esercizio di adozione del nuovo principio si fa riferimento agli incassi in conto competenza ed in conto residui);
- 3) determinare l'imposto dell'accantonamento al fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate al punto 2).

Fino al Bilancio di Previsione 2020 l'Ente aveva la possibilità di scegliere tra i 3 metodi di calcolo previsti dal principio contabile applicato Allegato 4/2e di Arconet, ovvero:

- A. Media semplice: calcolata come media rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.
- B. Rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio-rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi.
- C. Media ponderata del rapporto tra gli incassi e accertamenti in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

A partire dal Bilancio di Previsione 2021 e successivi l'Ente potrà scegliere solo tra il Metodo A della media semplice ed il metodo manuale (per inserire eventuali importi determinati extra-contabilmente).

Nel Bilancio di previsione 2022-2024, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi annui pari a €. 65.954,11 per l'anno 2022 ed euro 65.878,48 per gli anni 2023 e 2024, applicando a tutti i capitoli il Metodo di calcolo A.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione tutte le entrate correnti ad eccezione:

- delle entrate del Titolo 2 "Trasferimenti correnti" in quanto crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche;
- delle seguenti entrate del Titolo 3 "Entrate extratributarie": diritti di segreteria sui contratti, recuperi e rimborsi vari su emolumenti al personale del servizio affari generali, recuperi e rimborsi vari su emolumenti al personale del servizio socio assistenziale, entrate per scissione contabile IVA (split payment), recuperi e rimborsi da enti pubblici relativi agli oneri sostenuti per interventi semiresidenziali nel servizio socio assistenziale.

Si riporta di seguito i capitoli per i quali si è ritenuto necessario calcolare il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità ed il relativo importo:

- TARI (capitolo 95/5) – metodo A – euro 14.969,88
- PROVENTI DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO COMUNALE (capitolo 750/0) – metodo A – euro 11.958,65
- PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE SCARICHI CIVILI (capitolo 760/1) – metodo A – euro 31.284,00
- PROVENTI DEL SERVIZIO FOGANATURA SCARICHI CIVILI (capitolo 755/1) – metodo A – euro 4.298,95
- IMIS a seguito di attività di accertamento e controllo (capitolo 3/1)- metodo A - euro 3.442,63

Per questi capitoli oggetto di svalutazione è stato scelto di iscrivere al Fondo crediti di dubbia esigibilità una percentuale pari al 100% per il triennio 2022-2024.

In spesa gli accantonamenti effettuati risultano stanziati al capitolo 1898/492 "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (titolo 1, missione 20, macroaggregato 10), per i seguenti importi ed esercizi finanziari:

- Esercizio 2022 € 65.954,11
- Esercizio 2023 € 65.878,48
- Esercizio 2024 € 65.878,48

Si riporta di seguito tabella riepilogativa dei capitoli e della composizione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità per il triennio 2022-2024:

Capitolo Entrata	Art.	Codice	Voce	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo di legge	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
						100,00%	100,00%		
3	1	1.01.01.06	IMIS A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO	2022	13.292,00	3.442,63	3.442,63	3.442,63	A
				2023	13.000,00	3.367,00	3.367,00	3.367,00	
				2024	13.000,00	3.367,00	3.367,00	3.367,00	
95	5	1.01.01.51	TA.RI TASSA SUI RIFIUTI	2022	112.050,00	14.969,88	14.969,88	14.969,88	A
				2023	112.050,00	14.969,88	14.969,88	14.969,88	
				2024	112.050,00	14.969,88	14.969,88	14.969,88	
750		3.01.01.01	PROVENTI DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO COMUNALE (CAPITOLO RILEVANTE AI FINI IVA)	2022	93.500,00	11.809,05	11.809,05	11.958,65	A
				2023	93.500,00	11.809,05	11.809,05	11.958,65	
				2024	93.500,00	11.809,05	11.809,05	11.958,65	
755	1	3.01.01.01	PROVENTI DEL SERVIZIO FOGNATURA - SCARICHI CIVILI (CAPITOLO RILEVANTE AI FINI IVA)	2022	63.500,00	3.867,15	3.867,15	4.298,95	A
				2023	63.500,00	3.867,15	3.867,15	4.298,95	
				2024	63.500,00	3.867,15	3.867,15	4.298,95	
760	1	3.01.01.01	PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE - SCARICHI CIVILI (SERVIZIO RILEVANTE AI FINI IVA)	2022	66.000,00	31.251,00	31.251,00	31.284,00	A
				2023	66.000,00	31.251,00	31.251,00	31.284,00	
				2024	66.000,00	31.251,00	31.251,00	31.284,00	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'				2022	348.342,00	65.339,71	65.339,71	65.954,11	
				2023	348.050,00	65.264,08	65.264,08	65.878,48	
				2024	348.050,00	65.264,08	65.264,08	65.878,48	



SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

5. FONTI DI FINANZIAMENTO

Le entrate sono ripartite come segue:

- *titolo 1* - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
- *titolo 2* - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- *titolo 3* - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- *titolo 4* - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- *titolo 5* - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- *titolo 6* - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- *titolo 7* - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- *titolo 9* - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2022-2024:

ENTRATE	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	375.342,00	375.050,00	375.050,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	900.711,00	854.797,62	834.186,48
Titolo 3 - Entrate extratributarie	468.414,96	462.894,00	462.894,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	784.664,09	542.975,00	417.700,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	894.000,00	894.000,00	894.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.723.132,05	3.429.716,62	3.283.830,48

5.1 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

5.1.1 TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 (rendiconto)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)
Imposte, tasse e proventi assimilati	392.216,80	486.000,00	375.342,00	375.050,00	375.050,00
Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali					
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma					
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	392.216,80	486.000,00	375.342,00	375.050,00	375.050,00

I.M.I.S. – IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

Dal 1° gennaio 2015 nei comuni della Provincia di Trento è in vigore una nuova imposta di natura patrimoniale Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.), che ha sostituito l'Imposta municipale propria (I.M.U.P.) e la Tassa per i servizi indivisibili (T.A.S.I.). Tale imposta è stata istituita dalla Legge Provinciale 30 dicembre 2014 n. 14 ed è stata successivamente modificata dall'art. 3 della L.P. 3 giugno 2015, n. 9 e dall'art. 18 della L.P. 30 dicembre 2015, n. 21.

Il Consiglio comunale di Segonzano, con delibera n. 1 del 12/04/2017 ha approvato alcune modifiche al regolamento IMIS approvato a seguito delle modifiche adottate dalla legge provinciale 29/12/2016 n. 20.

Con delibera n. 2 del 12/04/2017 ha stabilito le aliquote, le detrazioni e deduzioni di imposta per l'anno 2017, che, con apposito provvedimento, vengono riposte anche per il 2022.

L'I.M.I.S. è un'imposta locale diretta, di natura immobiliare, reale e proporzionale, e costituisce tributo "proprio" dei Comuni anche ai fini delle norme provinciali in materia di finanza locale. Sotto il profilo della tipologia tributaria e dell'impianto strutturale normativo l'I.M.I.S. ricalca per molti aspetti l'I.C.I. e l'I.M.U.P. (anch'essi tributi di natura immobiliare, reale e proporzionale), ma si pone su un piano innovativo per almeno tre aspetti:

- a) la puntuale definizione delle fattispecie e degli elementi costitutivi del tributo in modo da ridurre al minimo i margini di aleatorietà e dubbio interpretativo che nel tempo hanno caratterizzato l'applicazione di I.C.I. ed I.MU.P., anche recuperando e codificando in legge le interpretazioni consolidate della giurisprudenza;
- b) la modifica sostanziale del rapporto tra Ente impositore (il Comune) e contribuente con l'abrogazione di ogni obbligo dichiarativo e, contemporaneamente, con la previsione dell'obbligo dell'invio del modello precompilato con la determinazione del tributo dovuto (nei limiti di seguito illustrati), l'IM.I.S. sperimenta l'attuazione concreta dei principi dello Statuto dei diritti del contribuente ad un livello non ancora realizzato a livello statale, innovando il concetto stesso di applicazione delle imposte immobiliari e definendo puntualmente gli obblighi e diritti reciproci tra Comune e contribuente, nell'ottica della collaborazione massima e quindi anticipando, nella generalità dei casi, alla fase del versamento spontaneo (autoliquidazione) il rapporto fino ad oggi rimesso al momento dell'accertamento;
- c) l'ampliamento dell'autonomia impositiva del Comune, sia nella fase dell'articolazione della potestà impositiva sul piano delle aliquote e delle detrazioni, sia in quella regolamentare con specifico riferimento alla possibilità di codificare (anche nel senso di cui alla lettera b)) i procedimenti amministrativi che accompagnano l'applicazione dell'imposta.

Queste tre linee portanti della normativa IM.I.S. sono tra l'altro funzionali alla centralità che il tributo assume nella nuova architettura della finanza locale voluta dalla L.P. n. 12/2014, e quindi la loro corretta applicazione nel tempo appare strategica per la complessiva autonomia finanziaria e programmatoria del Comune, anche in relazione (necessaria) alla costituzione di uffici tributi specializzati e strutturati su dimensioni sovracomunali per creare professionalità idonee alla puntuale applicazione delle predette innovazioni.

Rispetto all'impianto originario del tributo, nel 2016 sono intervenute alcune rilevanti modifiche normative che hanno inciso sul prelievo fiscale nei confronti dei contribuenti e di conseguenza sull'entità del gettito per le casse comunali. In particolare:

- Abitazione principale e relative pertinenze: ESENTI (aliquota 0,00 %) purché non di lusso. Infatti l'esenzione non si applica per i fabbricati delle categorie catastali: A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze.
- Deduzione rendita fabbricati strumentali all'attività agricola: per il periodo d'imposta 2018 è stata stabilita in €. 1.500,00.
- Fabbricati di tipo produttivo in categoria D: La legge di stabilità ha previsto di escludere dalla rendita catastale il valore degli impianti fissi al suolo (c.d. imbullonati) su istanza del proprietario.
- Immobili posseduti da Cooperative Sociali (ONLUS): Per il solo 2018 sono esenti in presenza di convenzioni stipulate con la Provincia, i Comuni, le Comunità o l'Azienda Sanitaria.
- Aree fabbricabili soggette ad espropriazione per pubblica utilità: La nuova disciplina prevede il rimborso automatico dell'imposta versata nel caso in cui il vincolo di espropriazione venga rimosso mediante variante urbanistica e l'area venga declassata come inedificabile ovvero trascorsi 10 anni senza che nel frattempo venga acquisita dall'Ente pubblico.

L'amministrazione comunale intende, in conformità con le recenti novità introdotte nelle normative dallo Stato e dalla Provincia (L.P. n. 22 del 27 dicembre 2021), mantenere le aliquote IMIS invariate rispetto all'anno 2021, allo scopo di non aggravare ulteriormente la difficile situazione finanziaria dei contribuenti a causa dell'emergenza sanitaria COVID 19 in essere.

Si riportano di seguito le aliquote, detrazioni e deduzioni previste per l'anno 2022:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale e pertinenze per le sole categorie catastali A/1, A/8 e A/9	0,350 %	267,00 euro	
Altri fabbricati abitativi e relative pertinenze	0,895 %		
Fabbricati ad uso non abitativo, D/1,D/3,D/4,D/6,D/7,D/8 e D/9	0,790 %		
Fabbricati ad uso non abitativo A/10, C/1, C/3 e D/2	0,550 %		
Fabbricati strumentali all'attività agricola	0,100 %		1.500,00 euro
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895 %		

Gettito iscritto in bilancio:

Di seguito l'andamento del gettito iscritto a bilancio nel quinquennio 2020-2024:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 (rendiconto)	2021 (previsione)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)
IMIS	276.424,62	257.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00

RECUPERO EVASIONE TASI/IMIS

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI e l'IMU relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla

base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IM.I.S. da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nel corso dell'anno 2022 il Comune di Segonzano emetterà accertamenti relativi all'anno 2021 quantificati in 13.292,00 euro.

Dall'anno 2022 è volontà dell'amministrazione operare un'attività annuale di accertamenti IMIS riferita all'anno d'imposta precedente.

Negli esercizi 2023 e 2024 sono stati inseriti stanziamenti di euro 13.000,00 destinati agli accertamenti IMIS relativi all'anno d'imposta precedente (rispettivamente 2023 e 2024).

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Il Comune di Segonzano non ha mai istituito tale tributo, destinato al finanziamento delle spese correnti di bilancio, la cui base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune

TARIFFA RIFIUTI – TARI

Dal 1° gennaio 2020 è venuta meno a livello provinciale qualsiasi competenza in materia di tariffazione dei rifiuti divenendo quindi del tutto operativa la disciplina nazionale e il comma 527 dell'art. 1 della Legge 27/12/2017 n. 205 (Legge di Bilancio per il 2018) ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA – (così rinominata ai sensi del comma 528) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, da esercitarsi con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, ... al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea ... (Direttive UE 2018/851 e 2018/852).

La norma sopra richiamata elenca puntualmente le materie di intervento di ARERA nell'ambito delle funzioni assegnate, affidando fra l'altro la predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga".

Rilevato che con deliberazione n. 443 del 31/10/2019 ARERA ha provveduto alla "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018 – 2021" ed ha approvato il "Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021" abbreviato MTR.

Considerato che il Metodo tariffario elaborato da ARERA costituisce dal 2020 la base normativa per l'elaborazione del Piano economico finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti, con regole definite ed univoche valide sull'intero territorio nazionale.

Con delibera n. 363/2021/R/rif del 03 agosto 2021 ARERA ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, definendo precedentemente, con il documento per la consultazione dell'Autorità d.d. 11.05.2021 il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) che conferma sostanzialmente l'impostazione generale del MTR di cui alla deliberazione 433/2019/R/rif, basata sulla verifica e trasparenza dei costi, introducendo le novità di seguito specificate.

La nuova metodologia tariffaria per il periodo regolatorio 2022-2025, tra l'altro, introduce alcuni elementi di novità riconducibili alla necessità di rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia, anche in considerazione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei, oltre alla configurazione dei meccanismi correttivi al sistema di riconoscimento dei costi alla luce dell'applicazione delle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/20. La stessa tiene conto degli obiettivi di adeguamento agli obblighi e agli standard di qualità prospettati nel documento per la consultazione 72/2021/R/rif, mantenendo l'impostazione regolatoria asimmetrica già delineata.

L'ammontare finale del PEF, validato, costituisce limite massimo del costo del servizio che può essere applicato all'utenza, che assume piena ed immediata efficacia fino all'approvazione da parte dell'Autorità.

Il Comune Segonzano eroga il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati attraverso l'Azienda Speciale di Igiene Ambientale ASIA con sede a Lavis, costituita da un Consorzio di 24 comuni del bacino territoriale della Valle dei Laghi, della Valle di Cembra, della Rotaliana e dell'Altopiano della Paganella ASIA si qualifica quale gestore principale del servizio rifiuti, mentre il Comune di Segonzano risulta gestore per l'attività di spazzamento e lavaggio delle strade.

Il Comune di Segonzano approverà il PEF 2022 entro i termini stabiliti da ARERA.

5.1.1 TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TRASFERIMENTI CORRENTI – TITOLO 2	2022	2023	2024
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	900.711,00	854.797,62	834.186,48
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE			
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE			
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE			
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO			
TOTALE	900.711,00	854.797,62	834.186,48

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, unica tra le tipologie presenti nel bilancio di previsione 2022-2024 del Comune di Segonzano, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Tra i trasferimenti correnti del Titolo 2 presentano maggior rilevanza:

- il Fondo perequativo, stanziato per euro 420.000 annualità 2022, euro 411.556,00 rispettivamente per le annualità 2023 e 2024;
- il contributo PAT per intervento 3.3.D per euro 50.000,00 per il triennio 2021-2023;
- il Fondo investimenti minori per euro 345.404,00 anno 2022, destinato al pagamento della rata derivante dall'estinzione anticipata dei mutui del Comune di Segonzano (euro 43.000,00) e, per la parte rimanente (euro 302.404,00) per finanziare spese in parte corrente; per l'anno 2022 il fondo ammonta ad euro 319.934,62 di cui sempre per l'estinzione anticipata dei mutui € 43.000,00 e rimanenza per il finanziamento della spesa corrente, per l'anno 2023 tale fondo ammonta ad € 319.530,48 di cui sempre per l'estinzione anticipata dei mutui € 43.000,00 e rimanenza per il finanziamento della spesa corrente;
- il contributo BIM piano di vallata Avisio 2016-2020 stanziato per euro 25.000,00 rispettivamente per le annualità 2022, 2023 e 2024. Il contributo in questione è impiegato dall'Ente in parte corrente allo scopo di fronteggiare spese di parte corrente;
- i contributi vari da altri Comuni/BIM/Comunità della Val di Cembra per iniziative e manifestazioni per euro 16.000,00 rispettivi per il triennio 2022-2024. Il Bilancio di previsione in corso di approvazione prevede entrate per contributi ridotte così come anche nell'anno 2021 rispetto alle precedenti annualità a causa della notevole riduzione nell'organizzazione di iniziative/eventi e manifestazioni a causa della pandemia sanitaria da Covid 19 in corso
- i trasferimenti della Regione per € 5.000,00 relativi ai contributi Covid-19;
- rimborsi e recuperi vari per € 7.000,00 relativi alla gestione scuole e CRM in convenzione.

5.1.2 TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

L'articolo 1 commi da 816 a 847 della L. n. 160/2019 stabilisce, a partire dall'1.1.2021, l'abrogazione dell'Imposta sulla Pubblicità (capo I del D.L.vo n.507/1993), del canone (alternativo all'imposta) sulla pubblicità (art. 62 del D.L.vo n.446/1997), della T.O.S.A.P. (capo II del D.L.vo n. 507/1993) e del C.O.S.A.P.

(art. 63 del D.L.vo n. 446/1997) e la loro sostituzione con il canone (di natura patrimoniale e non tributaria) unitario disciplinato appunto dalle richiamate disposizioni normative.

Tra le Entrate del Titolo 3 è stato dunque istituito un nuovo capitolo riferito al Canone unico ed eliminato i capitoli relativi alla Cosap temporanea e permanente.

Le entrate extratributarie previste per il triennio 2022-2024 dal Comune di Segonzano sono le seguenti:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - TITOLO 3	2022	2023	2024
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	441.914,96	436.394,00	436.394,00
PROVENTI DA ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITA' E ILLECITI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
INTERESSI ATTIVI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	0,00	0,00	0,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	23.500,00	23.500,00	23.500,00
TOTALE	468.414,96	462.894,00	462.894,00

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono per il triennio 2022-2024:

- ticket piramidi € 30.000,00
- servizio acquedotto 93.500,00
- servizio fognatura € 63.500,00
- servizio depurazione € 66.000,00 (importo da girare alla PAT)

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti da:

- affitti cava € 3.044,00
- fitti attivi fabbricati € 23.000,00
- gestore servizi energetici € 18.000,00
- vendita legname € 85.520,86 per il 2022
- canone unico € 3.500,00
- sovracanon sulle concessioni di derivazioni di acqua a scopo idroelettrico € 30.400,00

Il Comune di Segonzano non applica sanzioni per violazione al codice della strada in quanto non contiene nel proprio organico il Corpo di Polizia Municipale.

RIMBORSO E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo e le entrate per sterilizzazione scissione dei pagamenti split payment e reverse charge.

Per il 2022 sono previsti stanziamenti euro 8.000,00 quali rimborsi e recuperi vari e per 15.000,00 quali entrate per sterilizzazione scissione dei pagamenti split payment

5.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

5.2.1 TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Si riportano di seguito le entrate in conto capitale previste dal Comune di Segonzano per il triennio 2022-2024:

ENTRATE IN CONTO CAPITALE - TITOLO 4	2022	2023	2024
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	774.664,09	537.975,00	412.700,00
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	0,00	0,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	10.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE	784.664,09	542.975,00	417.700,00

TRIBUTI IN CONTO CAPITALE

La fattispecie non ricorre.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento, dal B.I.M. e trasferimenti da privati.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti.

I contributi agli investimenti più rilevanti sono:

- canoni aggiuntivi da concessioni idroelettriche € 247.000,00 per il 2022, € 155.449,00 per il 2023 ed € 115.224,00 per il 2024;
- fondo investimenti budget 2016-2020, residuo € 125.920,00 per il solo esercizio finanziario 2022;
- ex fondo investimenti minori € 77.476,00 rispettivamente per gli esercizi 2022, 2023 e 2024;
- contributo BIM mobilità elettrica di € 7.000,00 per il 2022;
- contributo BIM Piano Energetico 2018/2020 per € 65.301,66 per il 2022;
- contributo BIM Piano scuola, sport ed investimenti per € 82.054,84 nel 2022;
- contributo BIM Piano di Vallata 2021-2025 € 88.859,09 per esercizio finanziario 2022, € 89.000,00 per il 2023 ed € 86.000,00 per il 2024;
- contributo statale agli investimenti (Decreto Crescita) € 50.000,00 per gli esercizi finanziari rispettivamente 2022 e 2023.

ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La fattispecie non ricorre.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

In questa voce sono classificate le entrate derivanti dalle seguenti permuta e alienazioni previste per l'anno 2022:

- PERMUTA PARTE P.F. 5664 DEMANIO RAMO ACQUE PAT (RIF. 11) CON PARTE P.F. 3455/10 USO CIVICO per euro 2.500,00;
- PERMUTA PARTE P.F. 3997/48 C.C. SEGONZANO USO CIVICO CON P.F. 3646 per euro 3.000,00;

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione. In bilancio è stato previsto un importo minimo di euro 10.000,00 calcolato sulla base delle entrate accertate nel 2021.

Si provvederà con successive variazioni di bilancio nella eventualità che si verificassero ulteriori incassi.

5.2.2 TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni di attività finanziarie.

5.2.3 TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel prossimo triennio non si prevede di ricorrere all'accensione di mutui per finanziare spese di investimento, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Recupero somme anticipate dalla P.A.T per l'estinzione anticipata mutui

L'Ente ha rappresentato in bilancio la restituzione della somma pari a euro 428.858,94 anticipata dalla Provincia Autonoma di Trento per l'estinzione anticipata dei mutui secondo quanto disposto dalla circolare del Servizio Autonomie Locali di data 2 marzo 2018, ossia stanziando l'ammontare del trasferimento provinciale a titolo di ex fondo investimenti minori al lordo della quota annuale di recupero definita dalla delibera Pat n. 1035/2016 e prevedendo in parte spesa la quota annuale di recupero nella missione 50 "Debito pubblico" Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" Titolo IV della spesa "rimborso di prestiti". Al 31.12.2021 somma rimanente da restituire ammonta ad € 257.315,34.

La quota annuale di recupero é pari a euro 42,885,89.



6. TITOLO 7 – ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

L'art. 49 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del TUEL che al I comma prevede: "Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio". Il comma 906 dell'art. 1 della Legge 145/2018 (la Legge di bilancio 2019) dispone, fino al 31 dicembre 2019, che il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria di cui all'art. 222 del T.U.E.L. sia pari a 4/12 (anziché 3/12) delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente; per entrate L'art. 49 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del TUEL correnti devono essere considerati i primi tre titoli dell'entrata. Sulla base degli accertamenti dei tre titoli di entrate correnti registrati a Rendiconto 2020 l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 1.634.051,24 e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 408.512,80 se si considerano comunque i 3/12. L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 300.000,00 e quindi inferiore al limite massimo normativamente consentito.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover ricorrere alle anticipazioni di tesoreria, tuttavia al fine di evitare eventuali scoperture di cassa è stato previsto a bilancio uno stanziamento dell'importo sopra menzionato.

Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa, deficienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della P.A.T., maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.



7. TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2022	2023	2024
Ritenute su lavoro dipendente	199.000,00	199.000,00	199.000,00
Ritenute su lavoro autonomo	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Altre ritenute	455.000,00	455.000,00	455.000,00
Altre entrate per partite di giro	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	729.000,00	729.000,00	729.000,00

TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI	2022	2023	2024
Depositi cauzionali	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Rimborso spese per servizi per conto terzi	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Altre entrate per conto terzi	25.000,00	25.000,00	25.000,00
TOTALE	165.000,00	165.000,00	165.000,00

8. FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Il Fondo pluriennale vincolato è essenziale per garantire l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e conseguentemente del criterio dell'esigibilità.

Si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e a essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

In fase di previsione di bilancio non è stato quantificato il fondo pluriennale vincolato. Si provvederà con la variazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) IN ENTRATA			
	2022	2023	2024
Fondo Pluriennale vincolato di entrata	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato di entrata per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato di entrata per spese investimento	0,00	0,00	0,00



SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE



9. ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel P.E.G.

I titoli della spesa sono i seguenti:

- *titolo 1 – Spese correnti*: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.;
- *titolo 2 – Spese in conto capitale*: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- *titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie*: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- *titolo 4 – Spese per rimborso prestiti*: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;
- *titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- *titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro*: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del T.U.E.L.

SPESE	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	1.701.467,96	1.649.741,62	1.629.130,48
Titolo 2 - Spese in conto capitale	784.664,09	542.975,00	417.700,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	43.000,00	43.000,00	43.000,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	894.000,00	894.000,00	894.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.723.132,05	3.429.716,62	3.283.830,48

9.1 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

9.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

L'ammontare di dette spese è pari a € 1.701.467,96 per il 2022, € 1.649.741,62 nel 2023 ed € 1.629.130,48 nel 2024.

SPESA CORRENTE	2022	2023	2024
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	541.437,25	512.300,00	512.300,00
IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	47.670,12	44.800,00	44.800,00
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	853.587,42	850.900,00	850.900,00
TRASFERIMENTI CORRENTI	89.007,00	76.707,00	56.500,00
INTERESSI PASSIVI	400,00	400,00	400,00
ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	0,00	0,00	0,00
RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	7.100,00	7.100,00	7.100,00
ALTRE SPESE CORRENTI	162.266,17	157.534,62	157.130,48
TOTALE	1.701.467,96	1.649.741,62	1.629.130,48

La composizione della spesa corrente 2022 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE	2022	% SUL TOTALE
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	541.437,25	31,82
IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	47.670,12	2,80
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	853.587,42	50,17
TRASFERIMENTI CORRENTI	89.007,00	5,23
INTERESSI PASSIVI	400,00	0,02
RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	7.100,00	0,42
ALTRE SPESE CORRENTI	162.266,17	9,54
TOTALE	1.701.467,96	100

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi.

Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente.

Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi parziali per il personale dipendente. La percentuale di incidenza delle spese per i redditi da lavoro dipendente sul totale delle spese correnti è pari al 31,82%, in leggero aumento rispetto alla percentuale del 31,70% dell'esercizio 2021.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 sottoscritto in data 16 novembre 2021 dispone di sospendere l'obiettivo di qualificazione della spesa anche per l'anno 2022 a causa emergenza sanitaria da Covid-19.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente.

Comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Rispetto alle previsioni assestate del 2021, lo scostamento è minimo.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi.

È la voce più rilevante delle spese correnti del Comune di Segonzano.

Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente, tra cui a titolo di esempio: i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente. Le previsioni sono state calcolate sul fabbisogno storico delle spese. È risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza locale.

A causa dell'aumento generale dei prezzi di tutte le materie prime, in particolar modo di quelle energetiche, rispetto al 2021 questo macroaggregato presenta un significativo aumento dello stanziato.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti.

Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private. In tale macroaggregato è compresa la spesa che il Comune di Segonzano deve sostenere per concorso spese per il collocamento di anziani residenti a Segonzano nella casa di riposo di Cembra Lisignago, che non sono in grado di coprire interamente con mezzi propri le spese della retta.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Comprende gli eventuali interessi richiesti dalla Tesoreria per l'eventuale richiesta di anticipazione di cassa. Per il 2021 non sono state richieste anticipazioni, per cui per il 2022 si è provveduto a mantenere l'importo di euro 400,00 euro, fiduciosi che l'Ente non dovrà ricorrere a tale istituto.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), il Fondo rischi da contenzioso, l'IVA a debito, i premi assicurativi e le spese di soccombenza.

Il Comune di Segonzano ha stanziato il Fondo di riserva pari a € 32.456,06 per l'anno 2022, € 31.056,14 per l'anno 2023 ed € 30.652,00 per l'anno 2024, rispettando i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2 ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA CORRENTE	2022	2023	2024
01 01 – ORGANI ISTITUZIONALI	80.800,00	75.900,00	75.900,00
01 02 – SEGRETERIA GENERALE	155.340,00	148.900,00	148.900,00
01 03 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	110.500,00	109.800,00	109.800,00
01 04 – GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE	59.000,00	55.500,00	55.500,00
01 05 – GESTIONE BENI DEMANIALI	210.108,38	208.000,00	208.000,00
01 06 – UFFICIO TECNICO	127.576,29	127.700,00	127.700,00
01 07 – ANAGRAFE E STATO CIVILE	67.500,00	47.800,00	47.800,00
01 10 – RISORSE UMANE	3.000,00	2.500,00	2.500,00
01 11 – ALTRI SERVIZI GENERALI	103.200,00	108.500,00	108.500,00
04 02 – DIRITTO ALLO STUDIO	61.100,00	64.100,00	64.100,00
05 02 – ATTIVITA' CULTUARLI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	36.500,00	31.500,00	31.500,00
06 01 – SPORT E TEMPO LIBERO	3.000,00	3.000,00	3.000,00
06 02 - GIOVANI	1.600,00	1.600,00	1.600,00

07 01 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE TURISMO	5.900,00	5.900,00	5.900,00
09-2 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	3.500,00	3.500,00	3.500,00
09 03 – RIFIUTI	175.500,00	176.000,00	176.000,00
09 – 4 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	125.770,12	122.400,00	122.400,00
09 05 – AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTALE	34.000,00	29.500,00	29.500,00
10 05 – VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	87.000,00	86.000,00	86.000,00
11 01 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	8.000,00	5.000,00	5.000,00
12 01 – INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	5.300,00	5.300,00	5.300,00
12 03 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI	8.000,00	8.000,00	8.000,00
12 04 – INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	80.000,00	80.000,00	80.000,00
12 05 – INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	3.000,00	3.000,00	3.000,00
12 08 – COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1.500,00	500,00	500,00
12 09 – SERVIZIO CIMITERIALE	13.000,00	13.000,00	13.000,00
14 01 – INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	100,00	100,00	100,00
14 04 – RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	20.207,00	20.207,00	0,00
16 01 – SVILUPPO SETTORE AGRICOLO E SISTEMA AGROALIMENTARE	1.400,00	1.400,00	1.400,00
17 01 – FONTI ENERGETICHE	200,00	200,00	200,00
20 01 – FONDO DI RISERVA	32.456,09	31.056,14	30.652,00
20 02 – FONDO CREDITI DUBBIA ESAZIONE	65.954,11	65.878,48	65.878,48
20 03 – ALTRI FONDI	11.456,00	8.000,00	8.000,00
TOTALE	1.701.467,96	1.649.741,62	1.629.130,48

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO IN SPESA

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

In fase di previsione di bilancio non è stato quantificato il fondo pluriennale vincolato. Si provvederà con la variazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

9.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € 784.664,09 nel 2022, € 542.975,00 nel 2023 ed € 417.700,00 nel 2024.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2022	2023	2024
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	695.664,09	460.975,00	335.700,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	74.000,00	67.000,00	67.000,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE	784.664,09	542.975,00	417.700,00

Si allegano di seguito le tabelle delle spese in conto capitale, suddivise per anno e con l'indicazione delle relative fonti di finanziamento.

10. CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE - CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, sui si rinvia.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2022	2023	2024
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TOTALE	300.000,00	300.000,00	300.000,00

11. USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2022	2023	2024
USCITE PER PARTITE DI GIRO	739.000,00	739.000,00	739.000,00
USCITE PER CONTO TERZI	155.000,00	155.000,00	155.000,00
TOTALE	894.000,00	894.000,00	894.000,00



SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

12. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che, secondo quanto previsto dall'art. 25, comma 1, lettera b), della Legge 31 dicembre 2009 n. 196, le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi. È definita "a regime" un'entrata o una spesa che è presente con continuità per almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. Occorre includere tra le entrate o le spese "non ricorrenti" anche quelle presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nell'ultimo quinquennio. Oltre alla Legge 196/2009, tra le fonti normative che si sono occupate di questo argomento troviamo l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011, il quale indica al punto 1, lettera g), la distinzione tra entrata e spesa ricorrente e non ricorrente; il successivo punto 5 dell'allegato 7 elenca quali sono "in ogni caso" le tipologie di entrate e di spese da considerarsi "non ricorrenti".

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al D.Lgs 118/2011.

ENTRATE

TIPOLOGIA CAT.	TITOLO DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2022		Previsioni dell'anno 2023		Previsioni dell'anno 2024	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
		<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>					
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	375.342,00	13.292,00	375.050,00	13.000,00	375.050,00	13.000,00
1010106	Imposta municipale propria	263.292,00	13.292,00	263.000,00	13.000,00	263.000,00	13.000,00
1010151	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	112.050,00	0,00	112.050,00	0,00	112.050,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	375.342,00	13.292,00	375.050,00	13.000,00	375.050,00	13.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>							
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	900.711,00	32.207,00	854.797,62	20.207,00	834.186,48	0,00
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	20.307,00	20.207,00	20.307,00	20.207,00	100,00	0,00
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	880.404,00	12.000,00	834.490,62	0,00	834.086,48	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	900.711,00	32.207,00	854.797,62	20.207,00	834.186,48	0,00
<i>Entrate extratributarie</i>							
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	441.914,96	0,00	436.394,00	0,00	436.394,00	0,00
3010100	Vendita di beni	241.000,00	0,00	241.000,00	0,00	241.000,00	0,00
3010200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	47.450,00	0,00	47.450,00	0,00	47.450,00	0,00
3010300	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	153.464,96	0,00	147.944,00	0,00	147.944,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
3020200	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
3030300	Altri interessi attivi	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	23.500,00	0,00	23.500,00	0,00	23.500,00	0,00
3059900	Altre entrate correnti n.a.c.	23.500,00	0,00	23.500,00	0,00	23.500,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	486.414,96	0,00	462.894,00	0,00	462.894,00	0,00
<i>Entrate in conto capitale</i>							
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	774.664,09	532.550,16	537.975,00	314.975,00	412.700,00	242.700,00
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	767.664,09	532.550,16	537.975,00	314.975,00	412.700,00	242.700,00
4020400	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	10.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00

4050100	Permessi di costruire	10.000,000	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	784.664,09	532.550,16	542.975,00	314.975,00	417.700,00	242.700,00
	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>						
7010000	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
7010100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
7000000	TOTALE TITOLO 7	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>						
9010000	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	729.000,00	0,00	729.000,00	0,00	729.000,00	0,00
9010100	Altre ritenute	455.000,00	0,00	455.000,00	0,00	455.000,00	0,00
9010200	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	199.000,00	0,00	199.000,00	0,00	199.000,00	0,00
9010300	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	65.000,00	0,00	65.000,00	0,00	65.000,00	0,00
9019900	Altre entrate per partite di giro	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
9020000	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	165.000,00	0,00	165.000,00	0,00	165.000,00	0,00
9020400	Depositi di/presso terzi	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00
9020500	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
9029900	Altre entrate per conto terzi	105.000,00	0,00	105.000,00	0,00	105.000,00	0,00
9000000	TOTALE TITOLO 9	894.000,00	0,00	894.000,00	0,00	894.000,00	0,00
TOTALE TITOLI		3.723.132,05	578.049,16	3.429.716,62	348.182,00	3.283.830,48	255.700,00

SPESE

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2022		Previsioni dell'anno 2023		Previsioni dell'anno 2024	
		Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO 1 - Spese correnti							
101	Redditi da lavoro dipendente	541.437,25	15.400,00	512.300,00	0,00	512.300,00	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	47.670,12	0,00	44.800,00	0,00	44.800,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	853.887,42	15.000,00	850.900,00	17.000,00	850.900,00	17.000,00
104	Trasferimenti correnti	89.007,00	20.707,00	76.707,00	20.407,00	55.500,00	200,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	400,00	0,00	400,00	0,00	400,00	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	7.100,00	0,00	7.100,00	0,00	7.100,00	0,00
110	Altre spese correnti	162.266,17	0,00	157.534,62	0,00	157.130,48	0,00
100	Totale TITOLO 1	1.701.467,96	51.107,00	1.649.741,62	37.407,00	1.629.130,48	17.200,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale							
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	695.664,09	680.164,09	460.975,00	460.475,00	335.700,00	335.200,00
203	Contributi agli investimenti	74.000,00	55.000,00	67.000,00	55.000,00	67.000,00	55.000,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
200	Totale TITOLO 2	784.664,09	750.164,09	542.975,00	530.475,00	417.700,00	405.200,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie							
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300	Totale TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti							
401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
405	Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400	Totale TITOLO 4	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
500	Totale TITOLO 5	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro							
701	Uscite per partite di giro	739.000,00	0,00	739.000,00	0,00	739.000,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	155.000,00	0,00	155.000,00	0,00	155.000,00	0,00
700	Totale TITOLO 7	894.000,00	0,00	894.000,00	0,00	894.000,00	0,00
TOTALE TITOLI		3.723.132,05	801.271,09	3.429.716,62	567.882,00	3.283.830,48	422.400,00

13. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 14 dd. 01.07.2021 e ammonta complessivamente ad € 1.278.308,84, di cui € 292.211,71 sono stati inseriti in avanzo accantonato per Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, € 33.083,00 in vincoli derivanti da trasferimenti ed € 14.437,16 sono stati inseriti in Avanzo Vincolato quali fondi da restituire alla Provincia Autonoma di Trento in quanto parte di finanziamento concesso per sostenere la doppia spesa per personale in maternità in eccesso rispetto alla spesa effettivamente sostenuta.

14. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2021

Si riporta di seguito il prospetto relativo alla determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021 ed i relativi allegati A/1 – avanzo accantonato; A/2 – avanzo vincolato ed A/3 – avanzo destinato agli investimenti.

Al Bilancio di previsione 2022 non risulta applicata quota dell'avanzo di amministrazione.

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2021 PRESUNTO**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021	1.278.308,84
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021	435.638,18
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2021	2.982.628,69
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	3.519.648,05
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	17.569,59
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	4.646,25
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2021	13.693,28
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2022	1.177.697,60
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	1.177.697,60

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021 ⁽⁴⁾	358.165,82
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	3.000,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	8.456,00
	B) Totale parte accantonata	369.621,82
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	34.979,14
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	34.979,14
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	607.535,91
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	165.560,73
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

ALLEGATO A/1

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)
2022 - 2023 – 2024**

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2021	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2021 (con segno +/-) (2)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	Risorse accantonate presunte al 31/12/2021 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)	(f)
Fondo anticipazioni liquidità							
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate							
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso							
Totale Fondo contenzioso		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1898/491	FONDO RISCHI DA CONTENZIOSO	0,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
Totale Fondo contenzioso		0,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità							
1898/492	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	292.211,71	0,00	65.954,11	0,00	358.165,82	0,00
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		292.211,71	0,00	65.954,11	0,00	358.165,82	0,00
Altri accantonamenti							
1898/493	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI – F.G.D.C.	0,00	0,00	8.456,00	0,00	8.456,00	0,00
Totale Altri accantonamenti		0,00	0,00	8.456,00	0,00	8.456,00	0,00
TOTALE		292.211,71	0,00	77.410,44	0,00	369.621,82	0,00

ALLEGATO A/2

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)
2022 - 2023 - 2024

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2021	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021 (dati presunti)	Impegni presunti esercizio 2021 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazioni (dati presunti)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2021 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazioni (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2021 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazioni (+) e cancellazione nell'esercizio 2021 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione)	Cancellazione nell'esercizio 2021 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione e del rendiconto dell'esercizio 2020 se non reimpegnati nell'esercizio 2021 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazioni presunte al 31/12/2021	Risorse vincolate presunte al 31/12/2021 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)-(f)	(i)
201/0	TRASFERIMENTI CORRENTI A VALERE SUL FONDO DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE, ARTIGIANALI E COMMERCIALI	1560/0	FONDO DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI NELLE AREE INTERNE - LEGGE 27	0,00	20.207,14	0,00	0,00	0,00	0,00	20.207,14	0,00
235/2	FONDO PEREQUATIVO STRAPRODOMAROP ART- 6 COMMA 4 L.P. 36/93 E SS.MM. (UNA TANTUM)	1701/3	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE ANAGRAFE, STATO CIVILE. ELETTORALE, LEVA E SERIZI - A TEMPO DETERMINATO	0,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00	0,00
530/0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA REGIONI E PROVINCE AUTONOME	DIVERSI	CONTRIBUTI PER FUNZIONI FONDAMENTALI E COPERTURA MINOR GETTITO TRIBUTI CAUSA EMERGENZA SANITARIA COVID-19	0,00	2.772,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.772,00	0,00
Totale vincoli derivanti dalla legge (h/1)				0,00	34.979,14	0,00	0,00	0,00	0,00	34.979,14	0,00
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (h/2)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (h/3)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (h/4)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale altri vincoli (h/5)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RISORSE VINCOLATE (h+(h/1)+(h/2)+(h/3)+(h/4)+(h/5))				0,00	34.979,14	0,00	0,00	0,00	0,00	34.979,14	0,00

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
PRESUNTO (*)
2022 - 2023 - 2024**

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti 1/1/2021	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2021 (dati presunti)	Impegni esercizio 2021 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2021 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione dalla destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate degli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)-(f)	(g)
	PREVISIONI PRELEVAMENTO AVANZO		FINANZIAMENTO INVESTIMENTI PROGRAMMATI PER 2022	0,00	607.535,91	0,00	0,00	0,00	607.535,91	0,00
Totale				0,00	607.535,91	0,00	0,00	0,00	607.535,91	0,00
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione presunto riguardanti le risorse destinate agli investimenti									0,00	
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione presunto al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti									607.535,91	0,00

15. PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D.Lgs. n. 257/2000 (T.U.E.L.).

Ricordiamo che l'art. 242, comma 1, del T.U.E.L., dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione è decorsa dal 2019, sono stati utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e verranno utilizzati anche per il bilancio di previsione 2022/2024.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel *"Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio"* per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla *"Bdap"* relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla *"Bdap"* senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare

come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Per il Comune di Segonzano la situazione, rilevata dall'ultimo consuntivo approvato, è la seguente:

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		NO

Sulla base dei parametri suindicati l'ente NON è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie



SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI E ALTRE INFORMAZIONI

16. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.". Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

La Giunta Comunale dell'Ente con proprio provvedimento n. 37 del 02.04.2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica.

Con successivo provvedimento n. 89 del 10.08.2016 la Giunta Comunale ha approvato la relazione sui risultati conseguiti a seguito del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.

La recente approvazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) successivamente modificato dal D.Lgs. 16.6.2017 n. 100 e dalla successiva L.p. 29.12.2016 n. 19, di recepimento parziale della normativa statale, ha poi imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Il Consiglio Comunale di Segonzano con proprio provvedimento n. 20 dd. 02.10.2017 ha quindi approvato la ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie.

Per l'anno 2018 il Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 22 dd. 19.12.2018 ha approvato la ricognizione ordinaria delle proprie partecipazioni societarie, confermando il mantenimento delle stesse.

Con la deliberazione consiliare n. 29 di data 22 dicembre 2021, l'Ente ha provveduto ad effettuare la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute al 31/12/2020.

In sintesi le partecipazioni dirette e indirette della Comunità possono essere così rappresentate:

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE / PARTIVA IVA PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RICOGNIZIONE	NOTE
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	01533550222	0,54%	Mantenimento senza interventi	Successivamente alla data assunta a riferimento dalla presente rilevazione, l'Ente ha assunto, in esito a modificazioni statutarie approvate il 27 dicembre 2017 ed entrate in vigore il 1 gennaio 2018, la natura di società in house providing.
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,0152%	Mantenimento senza interventi	Conformemente alle direttive imposte dalla Provincia autonoma di Trento, azionista di maggioranza degli enti consorziati, la Società svolge le proprie attività non avvalendosi di dipendenti propri ma di personale distaccato dalle Società consorziate o dalla Provincia stessa, in numero superiore rispetto a quello degli Amministratori. Di conseguenza, l'inesistenza di personale dipendente della Società non integra - in concreto - un indice sintomatico di inefficienza della Società, e non giustifica l'adozione di alcuna misura di razionalizzazione.
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0134%	Mantenimento senza interventi	In attuazione del "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali" adottato con d.G.P. n. 448/2018, a far data dal 1.12.2018 la Società ha incorporato Trentino network s.r.l. ed ha mutato ragione sociale da "Informatica trentina s.p.a." a "Trentino Digitale s.p.a."
ASIA – Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale	001398620228	2,13%	Mantenimento senza interventi	La società svolge una funzione strettamente necessaria ed infungibile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, è costituita in Consorzio-Azienda ai sensi della L.R. 01/93, ed ha come scopo la gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di igiene urbana come struttura comune. Trattasi di un servizio pubblico locale di interesse generale e pertanto sempre ammesso.

Si riportano di seguito i link di pubblicazione dei bilanci delle società partecipate

ORGANISMO PARTECIPATO	LINK DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	https://www.comunitrentini.it/Aree-e-Uffici/Amministrazione/Dati-di-bilancio/Bilanci/Bilancio-2020
Trentino Digitale S.p.A.	https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio-2020
Trentino Riscossioni S.p.A.	http://www.trentinoriscossionispa.it/portal/server.pt/gateway/PTARGS_0_0_3211_0_0_43/http%3B/backalui.intra.infotn.it:7087/publishedcontent/publish/tri/cms/allegati_file/bilancio2020.pdf
ASIA - Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale	https://www.asia.tn.it/bilanci/bilancio_preventivo_e_consuntivo/bilancio_preventivo/bilancio/2020

Partecipazioni indirette

Partecipazioni indirette detenute attraverso Consorzio dei Comuni Trentini (Società controllata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Federazione Trentina della Cooperazione	00110640224	0,139%	Mantenimento senza interventi	
SET Distribuzione Spa	01932800228	0,5%	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni razionalizzate in sede di ricognizione al 31.12.2020

società partecipate dirette e indirette:

- rilevato che è in corso il processo di armonizzazione stabilita dalla l.p. n 8 del 12.08.2020 che in particolare ha definito il nuovo ambito territoriale Val di Fiemme, Altopiano di Pinè e Val di Cembra, di fatto **L'APT PINE' CEMBRA partecipata diretta** di questa Amministrazione è stata messa in liquidazione e l'operatività della gestione passerà alla nuova Apt Fiemme Pinè Cembra;
- a causa della messa in liquidazione dell'Apt Pinè Cembra si è proceduto con la razionalizzazione delle seguenti società indirette detenute da questa Amministrazione per il tramite dell'Apt stessa: **SVILUPPO TURISTICO GRUMES SRL e ICE RINK PINE SRL;**
- vista la Cessione/Alienazione della partecipazione nella società **CASSA RURALE DI TRENTO BCC, partecipata indiretta** detenuta da questa Amministrazione per il tramite del Consorzio dei Comuni Trentini detentrici al 31.12.2020, si è effettuata la razionalizzazione della Cassa Rurale di Trento BCC;
- **CENTRO SERVIZI CONDIVISI Scarl partecipata indiretta** detenuta da questa Amministrazione attraverso Trentino Digitale Spa e Trentino Riscossioni Spa, che ha cessato attività in data 17.06.2021 ed è stata cancellata dal registro delle imprese in data 01.07.2021.

17. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PREVISTE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n.350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti pubblici o privati.

18. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

19. ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

La fattispecie non ricorre.

